



Trasmissione a mezzo pec

Roma, 5 Marzo 2019

Prot. 48/2019

Sez. II/2F

**Al SSS On. Nicola Molteni
Ministero dell'Interno
Palazzo del Viminale
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA**

**Al Vice Prefetto Bruno Strati
Capo della Segreteria SSS On. Nicola Molteni
Palazzo del Viminale
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA**

e-mail: segreteria.molteni@interno.it

**Al Prefetto Dott. Stefano Gambacurta
Direttore Ufficio per l'Amministrazione Generale
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Palazzo del Viminale
Piazza del Viminale, 1
00184 ROMA**

pec: dipps.uffammgenerale@pecps.interno.it
e-mail: stefano.gambacurta@interno.it

**Alla Dott.ssa Monica Cerreto
Responsabile dell'Unità Organizzativa per la
Vigilanza Privata
Ufficio per gli Affari della Polizia Amministrativa
Dipartimento di Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Via Agostino Depretis, 45
00184 ROMA**

e-mail: vigilanzaprivata@interno.it
monica.cerreto@interno.it



Un Decalogo per la Vigilanza Privata

- 1) **Rispetto delle norme:** controlli, sanzioni e revoche di licenze per gli IVP non in regola a 10 anni dal varo della nuova normativa di riferimento.
- 2) **Burocrazia:** snellimento delle procedure burocratiche che ingessano le Imprese di Vigilanza.
- 3) **Tutela del perimetro di competenza esclusiva dei servizi di vigilanza.**
- 4) **Sgravi fiscali:** detrazioni per chi compra/installa e collega con IVP impianti antintrusione e TVCC.
- 5) **Concertazione:** riapertura dialogo con il Ministero dell'Interno - tavoli di concertazione;
- 6) **Integrazione** di servizi pubblico privato in materia di sicurezza urbana.
- 7) **Pieno rispetto del codice degli appalti:** i nostri sono appalti ad alta intensità di manodopera: obbligatorio il criterio dell'OEPV.
- 8) **Lotta al dumping contrattuale:** lavoro coordinato fra parti sociali Ministero dell'Interno e Ministero del Lavoro per difesa della contrattazione di comparto.
- 9) **Sicurezza del servizio di trattamento, custodia e trasporto valori:** condivisione di modalità di intervento in caso di emergenza e deroghe specifiche per il comparto relativamente alla circolazione stradale e ai veicoli utilizzati.
- 10) **Superamento del limite della tutela dei beni imposto alla sicurezza privata:** graduale affidamento alla vigilanza privata di compiti di sicurezza che prevedano anche la tutela della persona fisica.

Stato di fatto, necessità e proposte

La Vigilanza Privata, intesa sia come organizzazione di impresa che come declinazione delle sue attività, è stata capillarmente regolata dal decisore, che ne ha stabilito ambiti di intervento, requisiti soggettivi ed oggettivi, sistemi di controllo e di sanzione. Ciò sul presupposto (che legittimi vincoli e prescrizioni), che le attività di Vigilanza Privata, benché erogate da aziende commerciali private, rappresentino attività complementari o sussidiarie (a seconda dei servizi) delle Forze dell'Ordine. E' quindi primario interesse pubblico che tali attività siano fortemente regolamentate/controllate, come lo sono oggi, a seguito della riforma del 2008, in modo da rispondere alle esigenze di sicurezza ed affidabilità collettive, oltre che a quelle dei singoli utenti dei servizi.

- 1) **E' di conseguenza fondamentale che l'apparato amministrativo-giudiziario dello Stato garantisca la piena e completa applicazione delle norme di settore.** In caso contrario si assisterebbe al fallimento del sistema - voluto dallo Stato a tutela di un suo interesse primario: la sicurezza, nella fattispecie nella sua forma integrata pubblico-privato – ad opera, o per meglio dire, per omissioni ed inefficienze, dello stesso Stato.



Ogni proroga concessa sia agli IVP per la completa regolarità, che alle Prefetture per la verifica dei requisiti è ormai scaduta da tempo (vedi da ultimo Circolare Ministero dell'Interno 6/7/2017 n. 557/PAS/U/010348/10089.D(1)REG.2). Ad oggi, dopo 10 anni dalla riforma, gli IVP che risultano in regola sono 476 su c.a. 600 dichiarati attivi dal Ministero dell'Interno. Ciò non è più accettabile: gli imprenditori che hanno investito (sostenendo grandi oneri), nel passaggio ad un sistema più qualificante e prescrittivo competono con chi non ha i requisiti per svolgere queste attività, e ciononostante le pratica al difuori delle regole e con costi più bassi. **Il Ministero dell'Interno deve garantire che le Prefetture sul territorio prendano i necessari provvedimenti nei confronti degli istituti palesemente non in regola.**

- 2) E' necessario, per favorire l'occupazione e velocizzare le assunzioni, che, soprattutto in alcuni periodi dell'anno (periodo estivo o festivo) divengono elemento critico per le aziende, snellire le pratiche burocratiche relative a decreti e porti d'arma e soprattutto rendere operativo l'Albo delle Guardie Particolari Giurate.
- 3) Sempre a tutela dei principi di cui al punto 1), **l'apparato amministrativo-giudiziario dello Stato deve garantire e tutelare l'ambito di intervento che le norme stesse riservano in via esclusiva alle GPG, quando tali compiti non vengano espletati dalle Forze dell'Ordine.** Di contro si assiste quotidianamente e massicciamente, anche da parte della committenza pubblica, all'affidamento a figure diverse dalle GPG/IVP di attività di sicurezza riservate a queste ultime in via esclusiva.
- 4) Nell'ottica dell'integrazione delle attività pubblico-privato, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo "sicurezza partecipata", vista oggi come valore sociale, capace di sensibilizzare ed educare la popolazione alla cultura della legalità, alla consapevolezza che le buone pratiche generano sicurezza, intesa soprattutto come prevenzione/dissuasione/allerta, e nell'ottica del risparmio delle risorse pubbliche da destinarsi a compiti di più alto e delicato profilo, **dovrebbero essere incentivati tutti gli investimenti/spese fatti da privati per l'innalzamento dei livelli di sicurezza. Es: sgravi fiscali/detrazioni per spese in impianti e servizi di sicurezza (ossia per quegli impianti collegati alle centrali operative degli Istituti di Vigilanza, con il beneficio indiretto di un controllo del territorio sempre più capillare ed efficace); contributi e finanziamenti per progetti che prevedano misure e procedure di sicurezza.**

- 5) Ad oggi si registra una grande difficoltà di interlocuzione con gli Uffici del Ministero dell'Interno preposti alle attività della sicurezza privata. Mentre gli anni della costruzione delle nuove regole sono stati caratterizzati da uno scambio fecondo ai tavoli di concertazione (peraltro previsti dalla norma: R.D. 635/1940 Regolamento di Esecuzione al TULPS), da oltre un anno ogni forma di confronto si è interrotta. A ciò si aggiungano le difficoltà crescenti in ambito burocratico, per il disbrigo delle numerose pratiche (rilascio/rinnovo decreti e porto d'armi per le guardie; rilascio/modifica titoli di polizia per i titolari di Istituto), a cui le attività sono soggette. **Si chiede un autorevole intervento per il corretto ripristino dei canali di interlocuzione**, che consentano quel dialogo costruttivo, utile ad entrambe le parti: PA e operatori economici.
- 6) Promozione dei tavoli pubblico/privato (intesi come corpi intermedi (Ass. di categoria, ma anche OO.SS.) per lo sviluppo delle buone pratiche in ambito di sicurezza cittadina, con fondi da destinarsi a servizi integrati pubblico/privato. I modelli delineati dal cosiddetto Decreto Minitti (D.L. 14/2017, recante *“Disposizioni urgenti in materia di sicurezza della città”*) andrebbero implementati prevedendo un sostanzioso contributo della sicurezza privata;
- 7) Piena applicazione dei principi contenuti nel Codice degli Appalti in materia di gare per servizi di sicurezza in quanto ad alta intensità di mano d'opera: rispetto degli ambiti esclusivi di competenza; applicazione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa; divieto di offerte al ribasso sui costi del lavoro certificati; inserimento della clausola sociale. Nonostante queste siano norme cogenti, molto spesso vengono violate proprio dalla PA.
- 8) Mercato del lavoro: Il nostro settore, caratterizzato da una alta intensità di mano d'opera, ha subito, a causa dell'abolizione delle tariffe di legalità e del contemporaneo ingresso di operatori non qualificati, nel periodo di vacanza normativa, un corsa al ribasso delle tariffe praticate, con la conseguente violazione da parte di molti operatori (quelli non qualificati) delle norme di diritto pubblico e privato a tutela dei lavoratori. A questo proposito si assiste al proliferare di CCNL firmati da sigle di comodo che concorrono al nefasto fenomeno del *“dumping contrattuale”*. E' necessario creare un collegamento stabile tra i due Ministeri, quello dell'Interno e quello del Lavoro, per arginare questo fenomeno che minaccia concretamente i principi di cui al punto 1.

- 9) Sicurezza del servizio di trattamento, custodia e trasporto valori. Con specifico riferimento al comparto del trasporto, custodia e trattamento valori, si ritiene che vi siano ulteriori spazi di miglioramento della sicurezza e dell'efficienza dei servizi prestati, tenuto conto della necessità di fronteggiare una criminalità sempre più agguerrita e sempre più dotata di letali strumenti di attacco sulla base della proposta presentata il 23/05/2017.

Con specifico riferimento ai furgoni portavalori, sarebbe altresì opportuno prevedere delle deroghe *ad hoc* che consentano a tali mezzi la facoltà di utilizzare le corsie di emergenza delle strade extraurbane in caso di incidente e di blocco stradale per evitare il rischio di assalti poiché la maggior parte degli attacchi ai mezzi avvengono proprio simulando incidenti o bloccando la circolazione stradale rendendo quindi di fatto impossibile per i veicoli una via di fuga. analogamente, sarebbe opportuno consentire a tali mezzi il libero accesso alle zone ZTL e alle corsie preferenziali nei centri urbani, per agevolare la circolazione dei mezzi che necessitano di raggiungere i punti di prelievo anche nelle zone a traffico limitato e ridurre l'esposizione al rischio.

Da ultimo, Poiché le dotazioni di sicurezza previste dalla normativa vigente incidono sulla portata utile dei furgoni adibiti al trasporto valori, si rappresenta l'utilità di prevedere la facoltà, per gli Istituti di vigilanza, di utilizzare veicoli specifici per il trasporto valori con massa complessiva fino a 75 quintali, condotti esclusivamente da guardie giurate con la sola patente "B" e di consentire la deroga all'utilizzo dell'apparecchio cronotachigrafo, agli autocarri con peso complessivo superiore a 35 q, analogamente ai trasporti di nettezza urbana, autobus di linea, carri di soccorso stradale ecc.

Sempre per ovvie motivazioni di sicurezza, imporre ai centri commerciali e/o supermercati, che utilizzano casseforti esterne, di predisporre zone sicure accessibili solo ai veicoli trasporto valori e consentire le operazioni di carico/scarico in condizioni di sicurezza.

Infine, visti i limiti previsti dalla legge del cd rischio marciapiede, imporre l'obbligo agli istituti bancari di non consentire il riempimento di ATM con somme superiori a 100.000€ in un'unica operazione e di utilizzare cassette con dispositivi macchia denaro.



- 10) Chiediamo di poter accedere a compiti di tutela della sicurezza pubblica, sussidiaria e regolamentata, sempre in subordine ed in collaborazione con le Forze dell'Ordine, che in questo modo avrebbero maggiori risorse a disposizione per incrementi di organico/miglioramento condizioni. Abbiamo esempi che funzionano: sicurezza negli aeroporti, nei porti, nelle stazioni ferroviarie e metropolitane, a bordo mezzi, sicurezza antipirateria. Chiediamo di estendere il modello sempre in un'ottica di sicurezza integrata per il miglioramento dei livelli di sicurezza del Paese.

ASSIV - Via Sistina, 23 – 00187 Roma

ANIVP - Corso Vittorio Emanuele II, 80 – 10121 TORINO

UNIV - Via Lucania, 13 – 00187 ROMA

LEGACOOP PRODUZIONE E SERVIZI - Via G. A. Guattani, 9 – 00161 ROMA

CONFCOOPERATIVE - LAVORO e SERVIZI- Via Torino, 146 – 00184 ROMA

AGCI Servizi - Via A. Bargoni, 78 – 00153 ROMA

Assovalori – Via degli Scialoja, 18 – 00196 ROMA